

Quello che gli italiani sapevano di noi

Autor(en): **Nizzola, Federico**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **73 [i.e. 74] (2002)**

Heft 5

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247617>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Quello che gli italiani sapevano di noi

CAP FEDERICO NIZZOLA, STORICO

Lo spionaggio è un sistema di cui gli stati hanno tanta vergogna che lo nobilitano proprio perché è così turpe.

Jean Genêt'

Nell'ambito di un lavoro svolto per l'Archivio Militare Federale presso l'Archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito italiano a Roma, ho riassunto e catalogato i documenti dell'Addetto militare italiano a Berna dal 1901 al 1946. Ho praticamente, svolto un lavoro di spionaggio storico, cioè sono andato a vedere quello che l'esercito italiano sapeva sull'esercito svizzero, sulla sua organizzazione, i suoi equipaggiamenti e sulla sua strategia.

1.1. Gli Addetti Militari

Lo spionaggio non è sempre da considerare un danno per la nazione spiata, infatti, grazie a questa arte, già citata come fondamentale per la pianificazione e la conduzione di una guerra dal teorico della guerra cinese Sun Zu², una nazione spiata può mostrare la sua potenza ed organizzazione militare per poter così scoraggiare un eventuale invasore; si vis pacem para bellum, dicevano i romani.

Strumento di questo tipo di spionaggio si possono considerare gli Addetti Militari. La miglior definizione di Addetto Militare la si può trovare nel libro di Jacques Baud³ dove alla voce "Attaché militaire" da la seguente definizione:

"Ufficiale rappresentante le autorità militari del suo paese in una ambasciata che beneficia dello statuto diplomatico"⁴.

Quale è il compito di questo ufficiale che dipende solo amministrativamente dall'ambasciatore e che risponde solo alle autorità militari del suo paese? L'Addetto Militare ha il compito di monitorare l'esercito della nazione in cui opera, di questo esercito studia l'organizzazione, l'equipaggiamento, la condotta, la strategia e la tattica. Egli non si occupa esclusivamente dell'aspetto militare, ma anche di quello politico in rapporto con le forze armate, analizzando quindi i bilanci della difesa, le reazioni politiche, della stampa e dell'opinione pubblica in ambito militare. La prima nazione ad utilizzare ufficiali presso le legazioni diplomatiche quali Addetti Militari per la raccolta di informazioni è stata la Prussia nel 19° secolo, seguita da tutte le altre grandi nazioni dell'epoca. Le grandi nazioni spesso hanno presso le loro legazioni più di un ufficiale, uno per le forze di terra, uno per la marina ed uno per l'aviazione, e spesso un Addetto Militare aveva come competenze più di una nazione, come per esempio era il caso dell'Addetto Mi-

litare italiano a Berna che oltre della Svizzera si occupava anche di Olanda e Belgio. Gli Addetti militari, facendo parte di una legazione, beneficiano dello statuto diplomatico, cosa che garantisce loro una certa immunità in caso di attività illecite.

2. L'Addetto Militare italiano a Berna

Nell'ambito di un lavoro di ricerca per l'Archivio Militare federale, presso l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito italiano a Roma ed il suo archivio⁵, sono stati raccolti i dati per il presente volume, circa i documenti degli Addetti Militari italiani presso la Legazione italiana a Berna.

Primo a ricoprire il ruolo fu il capitano Ropolo nel 1902, prima di tale data era l'Addetto Militare prussiano che teneva informati gli italiani sulla situazione dell'esercito svizzero in base al trattato della Triplice Alleanza stipulato nel 1882 tra Prussia, Austria-Ungheria ed Italia.

2.1. La raccolta di informazioni

Vi erano diversi modi per un Addetto Militare di raccogliere informazioni sull'Esercito Svizzero. Il primo era direttamente l'allora Dipartimento Militare Federale, oggi DDPS, che forniva agli Addetti Militari informazioni, sia tramite bollettini, che a domande dirette da parte dei singoli Addetti.

Un altro modo per raccogliere informazioni era quello di partecipare alle manovre svizzere come osservatori o di compiere, previo accordo delle autorità militari elvetiche, ricognizioni direttamente sul territorio.

Specie durante la prima e la seconda guerra mondiale, gli Addetti Militari facevano uso di informatori civili, sia svizzeri che italiani residenti in Svizzera.

2.2. Le informazioni sulla tattica

Prima fonte di informazione a disposizione dell'Addetto Militare, sono le manovre dei corpi d'armata o delle divisioni alle quali era invitato o alle quali veniva inviato un ufficiale osservatore dall'Italia. Di queste manovre si possono trovare nell'AUSSME, gli ordini emanati dai direttori d'esercizio, l'organizzazione delle stesse, il loro svolgimento e la critica finale dei direttori d'esercizio, corredate da un rapporto dettagliato dall'ufficiale osservatore. Purtroppo, non sempre i dossier sulle manovre si trovano negli in-

¹) Jean GENÊT: Diario del ladro, in: Elena SPAGNOL: Enciclopedia Garzanti delle citazioni, Milano 2000, p. 919.

²) Sun ZU: L'arte della guerra, Roma 1983.

³) Jacques BAUD: Encyclopédie du renseignement et des services secrets, Paris 1997.

⁴) Ibidem, p. 44

⁵) Abbreviazione ufficiale AUSSME, Archivio Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

cartamenti dell'Addetto Militare, ma sono o nei fondi del Servizio Informazioni Militari, o in quelli dello Scacchiere Occidentale⁶, o in quelli di singole armate. Per il periodo bellico, sia prima che seconda guerra mondiale, si trovano nei fondi dedicati alla guerra. Veniva data particolare attenzione anche agli sviluppi delle reti stradali e ferroviarie in funzione della mobilità dell'esercito.

2.3. Le informazioni sull'equipaggiamento e sulle armi

Il comando militare italiano era interessato anche alle armi ed agli equipaggiamenti dell'Esercito Svizzero. Prima della Grande Guerra era molto interessato a come venivano introdotte le mitragliatrici nella cavalleria e nella fanteria, durante la Seconda Guerra Mondiale, invece, era maggiormente interessata ai mezzi di trasmissione, alle leghe metalliche per i pezzi d'artiglieria e alle munizioni, sia d'artiglieria che di fanteria.

Per quello che concerne gli equipaggiamenti, erano interessati alle nuove divise color grigio e al nuovo equipaggiamento per il fante, in particolare ai rapporti sulla sua affidabilità e operatività in combattimento.

2.4. Le informazioni sull'organizzazione militare

L'Addetto militare, annualmente, inviava alle sue autorità militari notizie informative sull'organizzazione militare svizzera: l'organigramma delle forze armate, con particolare attenzione ai comandanti dei quali forniva una biografia militare. Durante le due guerre, oltre alla biografia, venivano aggiunti commenti sulle tendenze politiche dei comandanti e sulla simpatia o meno verso l'Italia. Per esempio, del Generale Henri Guisan veniva scritto nel 1940:

“È una delle personalità più in vista dell'esercito elvetico. Colto, attivo, dai modi particolarmente signorili e cortesi. È particolarmente competente in materia di impiego di artiglieria. Ha carattere vivace. Buon comandante ed organizzatore. È di sentimenti franco-fili; dimostra simpatia per l'Italia”⁷.

2.5. Le informazioni politico-militari

Importanti erano anche le informazioni che riguardavano la politica, soprattutto quelle che coinvolgevano l'esercito o i rapporti con l'Italia. Particolare attenzione da parte del comando militare italiano erano i presunti rapporti, o presunta intesa, che vi era tra Austria-Ungheria e Svizzera prima dello scoppio delle ostilità della Prima Guerra Mondiale e le conseguenze che questi accordi avrebbero avuto sull'Italia, che temeva un'alleanza tra i due vicini. Durante le

due guerre mondiali, veniva in continuazione verificata la neutralità Svizzera, per paura che una nazione ostile potesse violarla a svantaggio dell'Italia. L'Addetto Militare analizzava i resoconti delle Assemblee federali, del bilancio della Confederazione con particolare attenzione al bilancio militare.

2.6. La stampa e l'opinione pubblica

Altre informazioni analizzate dall'Addetto Militare, sono quelle contenute dalla stampa scritta in particolare e dagli organi d'informazione in generale. Venivano analizzati gli “umori” del popolo svizzero nei confronti dell'esercito e della vicina Italia. Dagli Addetti Militari, erano preferiti i giornali romandi. Purtroppo spesso degli articoli presenti con i rapporti degli Addetti Militari, degli articoli allegati o di quelli di cui parla l'ufficiale, manca la data di edizione.

2.7. La potenza militare

Tutte le informazioni raccolte dall'Addetto Militare avevano lo scopo di analizzare, il più dettagliatamente e verosimilmente possibile, la potenza militare Svizzera; se, durante la Prima Guerra Mondiale, solo per verificare la sua forza in caso di invasione Austro-Ungarica per aggirare le difese italiane, nella Seconda Guerra Mondiale, con scopo offensivo in caso si fossero verificate le premesse politiche⁸.

La lista ed un breve riassunto di tutti i documenti dell'Addetto Militare italiano a Berna, con la loro segnatura è disponibile presso la Biblioteca Militare Federale a Berna. ■

Tutte le informazioni raccolte dall'Addetto Militare avevano lo scopo di analizzare, il più dettagliatamente e verosimilmente possibile, la potenza militare Svizzera; se, durante la Prima Guerra Mondiale, solo per verificare la sua forza in caso di invasione Austro-Ungarica per aggirare le difese italiane, nella Seconda Guerra Mondiale, con scopo offensivo in caso si fossero verificate le premesse politiche.

⁶ Il comando militare italiano era diviso in scacchiere, quello occidentale si occupava anche della Svizzera.

⁷ AUSSME, H-3 Servizio Informazioni militari, Notiziari stati esteri, Bollettini, 2ª Guerra Mondiale, raccoglitore 49: Raccolta di cenni biografici su personalità militari estere, Roma maggio 1940, p.210.

⁸ È stato elaborato dall'Italia il “Piano Emergenza “S”” per un'occupazione parziale della Svizzera da parte dell'Italia a Sud e da parte della Germania a nord.